

Sviluppare le competenze attraverso compiti autentici



LE COMPETENZE, QUESTE SCONOSCIUTE

Dalla scuola del primo ciclo d'istruzione all'obbligo formativo e ai percorsi d'istruzione secondaria superiore, i risultati scolastici vengono sempre più spesso declinati in termini di competenza e viene posto l'obbligo di certificare le competenze dimostrate dagli studenti.

Due semplici definizioni per iniziare.

Il Parlamento europeo nella sua raccomandazione del 23.04.2008 così definisce le competenze:

«Le competenze sono la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia».

Qui viene messa in evidenza la dimensione dell'utilizzo per uno scopo di conoscenze, abilità e capacità.

Una definizione più operativa è quella che ci viene offerta dal francese Guy Le Boterf.

«La persona che sa agire con competenza è quella che è in grado di mobilitare, selezionare e combinare risorse in modo pertinente per gestire una situazione professionale. Compito della formazione è di contribuire ad accrescere il repertorio di risorse che la persona possiede e di allenare a mobilitare, selezionare e combinare in modo pertinente quelle risorse».

L'aspetto più utile di questa definizione è che la competenza viene presentata come composta di "risorse" che vanno prima sviluppate (anche attraverso l'istruzione formale) e successivamente utilizzate attraverso l'esercizio di processi cognitivi in contesti specifici.

L'insieme delle due definizioni ci porta a concludere che la competenza:

- prende forma attraverso una prestazione caratterizzata dal processo di esecuzione e dal suo prodotto;
- ha una struttura di "contenuto" complessa (le risorse che la compongono sono tante);
- assume sempre il suo valore in relazione a un contesto (si può essere competenti in una situazione ma non in un'altra);
- è una dimensione in movimento, evolvendosi, in un contesto educativo, lungo le dimensioni dell'autonomia e della responsabilità.

Le risorse sono sostanzialmente quelle personali (come le conoscenze generali, quelle specifiche relative ai contesti, quelle procedurali e quelle esperienziali) e quelle di rete (banche dati, centri di documentazione, collegamenti con altre persone e le loro conoscenze).

I processi che aiutano a mettere in azioni le risorse sono il saper fare relazionale, quello cognitivo, le attitudini e le caratteristiche dell'individuo, quelle psicologiche ed emozionali.

Le finalità verso cui la scuola deve lavorare sono, quindi:

- favorire lo sviluppo di risorse;
- allenare gli studenti a utilizzarle.

Queste due finalità vengono conseguite attraverso una didattica mirata, perché deve conseguire obiettivi di apprendimento non raggiungibili attraverso le pratiche convenzionali. Dobbiamo, infatti, mettere gli studenti in azione, richiedere loro l'esecuzione di una prestazione impegnativa e complessa che porta alla realizzazione di un prodotto e valutare tanto il processo quanto il risultato di quella prestazione.

Tra i diversi approcci utilizzabili è particolarmente efficace quello noto come didattica per compiti autentici.

I COMPITI AUTENTICI PER LE COMPETENZE

Se l'obiettivo è di insegnare a una persona a guidare l'auto e valutarla su questa capacità, la cosa più sensata ed efficace da fare è metterla a bordo di un'auto e farla guidare in differenti condizioni di traffico, dandole un'adeguata assistenza perché acquisisca le conoscenze e le abilità necessarie per una guida corretta e sicura. Se si dovesse fare formazione e valutazione secondo le abituali pratiche scolastiche si farebbero delle lezioni e si preparerebbero dei test chiedendo alla persona come si comporterebbe in alcune situazioni ordinarie e critiche. Nel primo caso assegno un "compito autentico", nel secondo un "compito scolastico".

A scuola, abitualmente, vengono assegnati dei compiti nei quali viene chiesto agli studenti di utilizzare le conoscenze possedute per fare qualcosa. Alcuni di questi compiti sono tipicamente scolastici e cioè semplici, brevi, quasi istantanei, di recupero di conoscenze, altri possono essere "autentici" cioè situati in contesti significativi, reali e possono riguardare situazioni quotidiane (fare una vendita di mele per beneficenza) o attività reali legate a una disciplina (compiere una ricerca storica sulle spedizioni dell'esploratore Livingstone).

La caratteristica di questo tipo di compiti è il loro valore e significato al di fuori della classe: svolgendo quelle attività gli studenti fanno esperienza di cosa loro stessi o altre persone potrebbero fare in situazioni di vita reale usando le conoscenze possedute.

Lavorare a scuola con compiti autentici è importante perché consente agli studenti di:

- trovare significato e motivazione per lo sforzo messo in atto nell'apprendimento;
- impegnarsi a fondo nelle discipline scolastiche;
- utilizzare modalità di ragionamento e di soluzione di problemi tipiche del lavoro dei professionisti;
- correlare le attività scolastiche con situazioni della realtà extrascolastica più vicina a loro;
- far leva sui propri interessi per attivare l'impegno scolastico;
- rendere visibile il proprio apprendimento nei prodotti che realizzano;
- offrire alla valutazione degli insegnanti delle prestazioni che riflettano la capacità di tener conto della complessità di una situazione extrascolastica.

Non basta, però, richiedere agli studenti di eseguire un compito di questo tipo perché si sviluppi apprendimento: è necessario che l'esecuzione di questo compito li impegni attivamente e cognitivamente nel loro apprendimento, che essi siano aiutati a costruire una comprensione profonda della tematica e abbiano un ruolo attivo nella costruzione e nell'applicazione di quelle conoscenze. Solo in questo modo si ha apprendimento significativo, cioè integrazione delle nuove conoscenze con quelle già possedute e comprensione e capacità di riutilizzo. Le informazioni acquisite in modo meccanico, tra di loro separate e in forma di memorizzazione non sono facilmente utilizzabili e trasferibili e generano "conoscenza inerte" (D. Perkins).

L'enfasi sulla realtà, su specifiche situazioni d'uso delle conoscenze è dovuta al fatto che è proprio il contesto in cui quelle idee, quei contenuti, quelle informazioni sono usate che aiuta a dare alle stesse un

significato. Usando conoscenze in un contesto si possono comprendere le condizioni e le situazioni in cui è utile conoscere e applicare ciò che si è imparato. Un compito autentico fornisce lo sfondo significativo e motivante per imparare.

Diversamente dai compiti scolastici, i compiti associati ad attività autentiche hanno queste caratteristiche che impegnano, anche cognitivamente, gli studenti:

- il ruolo chiave della definizione del problema da risolvere;
- la natura non definita del problema;
- la necessità di una consistente ricerca di informazioni;
- la presenza di più soluzioni corrette;
- la molteplicità dei modi di ricerca della soluzione del problema;
- la possibilità di ricorrere alla propria esperienza.

Un compito autentico, però, non deve preoccuparsi solo di attivare la motivazione e l'impegno degli studenti, ma deve anche consentire la trattazione degli argomenti disciplinari. Pertanto, per essere definito di "alta qualità" deve:

- essere accessibile agli studenti: deve potersi svolgere attingendo alle conoscenze e alle abilità già possedute anche come basi per lo sviluppo di nuove;
- essere fattibile: deve poter essere svolto usando le risorse disponibili a scuola e nel territorio di riferimento;
- essere sostenibile: deve rendere possibile l'impegno cognitivo dello studente nel tempo;
- essere allineato con gli obiettivi di apprendimento assunti nel curriculum: anche il più efficace compito autentico nell'attivare lo studente non sarà mai utilizzabile a scuola se non trova riscontro negli obiettivi curriculari assunti.

COME IDENTIFICARE E SVILUPPARE COMPITI AUTENTICI

Per quanto riguarda la trattazione di tematiche legate a discipline scolastiche, una modalità relativamente semplice ed efficace per mettere gli studenti in situazioni autentiche è quella di farli lavorare come gli esperti di quella disciplina. Lavorare "come" un giornalista, uno storico, uno scienziato consente agli studenti di avvicinarsi alla complessa realtà del lavoro di questi professionisti, di usare i loro ferri del mestiere, di svolgere le loro stesse attività. Perché far studiare storia quando si può far lavorare uno studente come uno storico? Ricercando fonti, verificandone l'autenticità, incrociando dati, ricostruendo gli eventi. Invece di studiare scienze, perché non far lavorare gli alunni come scienziati? Facendo ricerca su una tematica, facendo piccoli esperimenti, annotando gli esiti, documentando. Gli studenti ricercano informazioni, le analizzano, le valutano, le usano per costruire un elaborato, risolvono problemi, lavorano in gruppo, utilizzano conoscenze già possedute e ne sviluppano di nuove e necessarie per svolgere il compito assegnato. Comprendono a fondo la tematica e sviluppano competenze.

Anche molte delle attività ordinarie che si svolgono a scuola sono fonti di compiti autentici: un evento che si svolge all'interno e all'esterno della scuola, un concorso, un progetto, un viaggio di istruzione e tanto altro possono diventare occasioni per lavorare per compiti autentici. Per trasformare questi eventi in occasione di apprendimento autentico basta identificare al loro interno i momenti in cui affidare agli studenti lo svolgimento di alcune attività di organizzazione o di gestione o far sviluppare loro strumenti e risorse utilizzabili nelle attività stesse: la pianificazione dell'evento, la gestione di alcune sue parti, la gestione economica e finanziaria, la produzione di strumenti informativi o promozionali o di documentazione. Sono attività anche semplici e alla loro portata, nella cui realizzazione gli allievi

lavorano in gruppo, sviluppano abilità organizzative, si assumono responsabilità, comunicano con soggetti esterni alla scuola, usano in situazione tanti contenuti e spesso in modo interdisciplinare. L'autenticità di un compito e la competenza è già dentro tante attività "normali" che si fanno a scuola, basta solo saperle riconoscere e valorizzare.

Un buon compito autentico, cioè realizzabile e denso di opportunità di apprendimento, è sempre costituito dall'intreccio della realtà in cui gli studenti vivono e i loro interessi (l'aspetto soggettivo), le risorse presenti a scuola e nel territorio (l'aspetto oggettivo) e i contenuti disciplinari da affrontare (l'aspetto didattico). Questi aspetti devono essere sempre tenuti presenti, pena la realizzazione di attività o poco efficaci per l'apprendimento o poco utili per il curriculum di studi.

Nonostante la loro efficacia, non è comunque semplice e facile realizzare compiti autentici nella quotidianità scolastica per la loro carica di innovatività. Infatti:

- l'insegnante potrebbe non sapere come proporli, perché non ne ha mai gestiti prima (ma proprio per questo, lavorare per compiti autentici può essere una sfida interessante);
- la loro gestione potrebbe richiedere tempi medio-lunghi, invece dei pochi minuti richiesti per un compito scolastico convenzionale, con tutte le implicazioni organizzative e logistiche associate;
- è necessaria un'attenta pianificazione delle singole azioni, anche per dar modo agli studenti di sviluppare le necessarie conoscenze e abilità per portarli a termine;
- è necessario sostenere gli studenti in questo modo tanto nuovo di lavorare, dato che essi stessi devono assumere responsabilità nello sviluppo del lavoro e auto-dirigersi per portarli a termine con successo il compito;
- non è detto che la motivazione a lavorare con impegno emotivo e cognitivo scaturisca automaticamente ed è quindi necessario attivare differenti strategie didattiche per motivare e stimolare i ragazzi ad affrontare il compito.

GIOVANNI MARCONATO¹

RIFERIMENTI NORMATIVI

DM 22 agosto 2007 139/07

Legge 6 agosto 2008, n. 133

Accordo Stato Regioni del 05.02.2009 e 29.04.2010

Raccomandazione del Parlamento Europeo 18.12.2006 e 23.04.2008

ALLEGATI

Esempi di compiti autentici

¹ Giovanni Marconato: psicologo e formatore, si occupa di strategie per apprendimento, di tecnologie per la didattica, di didattica per le competenze nella scuola e nella formazione. È autore di saggi e libri su didattica e tecnologie. Condivide le sue riflessioni ed esperienze nel blog: <http://www.giannimarconato.it/>

Esempi di compiti autentici

ESEMPIO 1

Titolo

Ora tocca a me: incontro con il mondo del lavoro per scegliere il percorso di studi

Contesto

Istituto tecnico industriale, classi seconde a indirizzo manutenzione e assistenza tecnica

Prodotti

Portfolio digitale di presentazione delle aziende del territorio (settore di indirizzo meccanico, termico, motoristi e manutenzione) ad uso degli studenti che potrebbero scegliere la scuola per orientarli ad una scelta consapevole del percorso di studio

Finalità didattiche

Conoscere sé stessi, saper affrontare la scelta del percorso di studio, essere autonomi e sapersi relazionare. Indagare le caratteristiche essenziali del sistema socioeconomico del tessuto produttivo del proprio territorio per la comprensione autentica delle pratiche professionali.

Materie coinvolte

Laboratori tecnologici ed esercitazioni pratiche, tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica, Irc, italiano, diritto ed economia, tecnologie informatiche e telecomunicazioni

Durata

60 ore tra attività sul campo (analisi delle aziende) e a scuola (analisi ed elaborazione contenuti e sviluppo supporto digitale)

Esperienze di apprendimento

Analisi delle attività economiche del territorio attraverso ricerca documentale e interviste sul campo; visite in azienda, sviluppo di documentazione grafica e testuale; sviluppo di ambiente web; diffusione della conoscenza dello strumento per l'orientamento presso gli allievi e le famiglie delle scuole secondarie di primo grado

Metodi didattici

Lezione frontale, scoperta guidata, osservazione e riflessione sulla realtà, esplorazione web. Ricerca individuale e di gruppo, attività nel laboratorio di informatica.

ESEMPIO 2

Titolo

Uno stile di vita sostenibile

Contesto

Istituto tecnico

Prodotti

Ambiente ipertestuale web su casi di interazione tra stili di vita, pratica sportiva e alimentazione basato su casi reali analizzati e commentati; documentazione delle abitudini alimentari dei coetanei in stile "reportage" giornalistico da diffondere tra i coetanei attraverso presentazioni pubbliche all'interno e all'esterno della scuola

Finalità didattiche

Educare alla salute, educare alla percezione della complessità del sapere e della sua unitarietà nell'approccio alla comprensione dei problemi e alla presa di decisioni, stimolare la curiosità, destrutturare i problemi, contestualizzare e attribuire significato a specifici argomenti disciplinari

Materie coinvolte

Italiano, storia, inglese, biologia, chimica, fisica, anatomia-fisiologia-igiene, scienze motorie, TIC

Contenuti disciplinari

La rete Internet per la ricerca attiva delle informazioni

Le esigenze nutrizionali dell'organismo, i processi digestivi e l'assimilazione, le conseguenze degli eccessi alimentari e le patologie correlate.

L'esercizio fisico e le prestazioni "sostenibili". Chimismo dell'attività muscolare, respiratoria e circolatoria.

Le regole dello sport e l'interazione nel gruppo. Il gioco di squadra e il suo valore

Il significato dell'identificazione nel gruppo nell'adolescenza e la competizione.

Lo sport come attività economica

Abilità

Utilizzo della rete internet per raccolta dati e valutazione dell'attendibilità della fonte informativa, per la condivisione di documenti/moduli di intervista e raccolta dati

Abilità sociali della discussione e del confronto di idee e opinioni

Lettura e interpretazione

Analisi statistica elementare (produzione di grafici e tabelle e lettura degli stessi)

Valutazione di cause e conseguenze (analisi del perché causale e finale)

Progettazione e pianificazione

Durata

40 ore

Esperienze di apprendimento

Indagine sul campo sulle abitudini alimentari a scuola, in famiglia e punti vendita frequentati da ragazzi.

Estrazione di teorie dall'analisi di casi reali; raccolta dati sulle pratiche sportive e utilizzo di integratori alimentari e sugli stili di vita e sul consumo del tempo libero, produzione di documentario, con

apprendimento delle tecniche di montaggio immagini e produzione video e podcast. Studio di una modalità significativa di trasmissione di messaggi persuasivi. Presentazione del lavoro e pubblicazione sul sito della scuola.

Metodi didattici

Brainstorming, discussione, ricerca web individuale e di gruppo, analisi di documentazione, ricerche sul campo, elaborazione dati, attività nel laboratorio di informatica.

ESEMPIO 3

Titolo

Il liceo, una scelta responsabile

Contesto

Liceo classico e scientifico, classi seconde

Prodotti

Sito web in cui la tematica è presentata attraverso domande accuratamente identificate e dove le risposte (brevi video) sono date da studenti, ex studenti, genitori, insegnanti, orientatori

Finalità didattiche

Contrastare il fenomeno della scelta del liceo non sulla base delle potenzialità e/o interessi dello studente, quanto piuttosto alle aspettative dei genitori di offrire al proprio figlio un percorso maggiormente qualificante, sia dal punto di vista sociale sia da quello delle prospettive lavorative future. Favorire una scelta più consapevole e mirata nel momento in cui lo studente (con la sua famiglia) deve effettuare la propria iscrizione alla scuola superiore (orientamento nella scuola media) e fornire informazioni e punti di vista sul senso e il significato di un Liceo.

Materie coinvolte

Lingua italiana per la stesura dei testi

Matematica per l'elaborazione dei dati statistici

Disegno per la parte grafica

Informatica per la realizzazione del sito/della piattaforma

Metodologia della ricerca per l'elaborazione, la tabulazione e l'analisi del questionario previsto dal progetto

Lingue straniere nell'ipotesi di un confronto tra il Liceo italiano e le realtà analoghe straniere

Contenuti disciplinari

Che cosa è un Istituto Tecnico?

Quali conoscenze sono necessarie? (in ingresso)

Quali competenze sono necessarie? (in ingresso)

Liceo o Istituto Tecnico? Due approcci diversi al sapere

Quale Liceo? Indirizzi e profili

Quanto si deve studiare?

E dopo? Le prospettive dopo un istituto tecnico e dopo un liceo

Scuola e mondo del lavoro

Abilità

Percezione del perché di un percorso

Consapevolezza dello “sfondo culturale” trasmesso

Consapevolezza del valore aggiunto dato

Abilità di raccolta dati, tabulazione e analisi

Abilità informatiche (costruzione di un sito o piattaforma)

Creatività

Scrittura finalizzata al target

Durata

60 ore (suddivise tra più classi)

Esperienze di apprendimento

Interviste sul campo, raccolta dati presso le segreterie delle scuole, produzione di artefatti per un uso reale, pubblicizzazione dei prodotti sviluppati

Metodi didattici

Ricerca individuale e di gruppo, lavoro di gruppo, discussione guidata e presa di decisione, problem solving, rappresentazione di conoscenze

ESEMPIO 4

Titolo

Prevenzione e sicurezza a scuola

Contesto

Liceo artistico

Prodotti

Produzione di una guida multimediale alla sicurezza a scuola, creata dagli alunni delle classi prime, da utilizzare nell'ambito del Progetto Accoglienza del prossimo anno scolastico da inserire nel sito della scuola e da portare anche su supporto cartaceo

Materie coinvolte

Tutti i docenti del consiglio di classe

Contenuti disciplinari

Conoscere il significato dei termini specifici inerenti l'argomento trattato

Conoscere alcune informazioni di base delle discipline coinvolte

Conoscere, a livello base, la funzionalità di un motore di ricerca e di un software applicativo

Conoscere le caratteristiche base di uno strumento di presentazione

Abilità

Raccogliere dati attraverso l'osservazione diretta dell'ambiente

Orientarsi con consapevolezza nell'edificio scolastico e saper leggere la sua planimetria

Ricerca materiale in rete

Scegliere, organizzare e rielaborare i dati raccolti

Realizzare una semplice presentazione di tipo multimediale

Illustrare oralmente il prodotto realizzato.

Durata

40 ore

Esperienze di apprendimento

Visita di tutto l'istituto (comprese le aree esterne all'edificio), prova di evacuazione generale

Metodi didattici

Lezione frontale, scoperta guidata, osservazione e riflessione sulla realtà, ricerca individuale e/o di gruppo, attività nel laboratorio di informatica

ESEMPIO 5

Titolo

Alimentazione sana e sostenibile nel tempo e nelle culture

Contesto

Istituto tecnico industriale chimico, IV classe

Prodotti

Decalogo dell'alimentazione sana e sostenibile da sviluppare in formato digitale per web e cartaceo da presentare e da distribuire a scuola e da presentare alle competenti autorità del comune

Materie coinvolte

TAM, TPO, CM e laboratorio, storia, educazione motoria, scienze religiose, sostegno-laboratorio tecnologico,

Contenuti disciplinari

Metodi di conservazione tradizionali prima del frigorifero

Trasformazione principi nutritivi, additivi alimentari, caratteri organolettici, contaminazione degli alimenti, conservazione degli alimenti

Analisi nitriti negli insaccati

Calcolo presenza nitriti nella propria alimentazione

Impronta idrica

Calcolo approssimato della propria impronta idrica su alimentazione giornaliera

Alimentazione e attività sportiva

Alimentazione e cultura religiosa

Abilità

Collegare attività curriculare con la realtà personale e sociale

Svolgere analisi in laboratorio

Calcolare le quantità di nitriti assunte mediamente durante l'alimentazione quotidiana

Collegare i dati ottenuti con i limiti previsti dalla normativa

Controllare e interpretare le informazioni contenute in un'etichetta alimentare

Durata

30 ore

Esperienze di apprendimento

Raccolta dati da etichette di prodotti presenti in supermercati, analisi di laboratorio di prodotti autentici, presentazioni all'esterno della scuola

Metodi didattici

Lezioni teoriche, lavori di gruppo, analisi di laboratorio, ricerche personali, redazione elaborati testuali e multimediali